

Trionfo al [Festival dei Due Mondi](#) per "The Beggar's Opera" del regista canadese con il gruppo musicale parigino Les Arts Florissants. Scritto nel 1728, il primo "musical" della storia è andato in scena riattualizzato tra ladri cocainomani e prostitute, Brexit e politica

I mendicanti di Carsen conquistano Spoleto

IL DEBUTTO

Una lezione di civiltà teatrale e musicale a [Spoleto](#). Il Festival ha tirato fuori il suo asso nella manica venerdì sera al Teatro Nuovo Giancarlo Menotti con un indimenticabile allestimento di *The Beggar's Opera* (L'opera del mendicante) considerato il primo musical nella storia. Di cosa si tratta? È una "ballad opera", una commedia satirica contro la società aristocratica e borghese del tempo, in prosa e in versi, andata in scena per la prima volta a Londra nel 1728 su testo di John Gay, con melodie adattate e orchestrate da Johan Christoph Pepusch. Un lavoro molto citato e pochissimo eseguito, che ispirò molte riletture, tra le quali *L'opera da tre soldi* di Brecht.

LA RILETTURA

A proporre una geniale versione in chiave contemporanea sono stati William Christie, fondatore e direttore del gruppo parigino Les Arts Florissants, e il regista canadese Robert Carsen con una strepitosa compagnia di attori inglesi, arrivati a [Spoleto](#) dopo il clamoroso successo del debutto di questa produzione nel Théâtre des Bouffes du Nord a Parigi lo scorso aprile. Per l'occasione i dialoghi sono stati tutti riscritti e attualizzati, e alcuni protagonisti, come il mendicante e il capocomico, sono stati eliminati. I personaggi della vicenda sono diventati una gang di giovani ladri cocainomani alle prese con furti di computer, Rolex e cellulari, circondati da escort che ne soddisfa-

no le voglie senza tanti complimenti. Negli straordinari dialoghi in inglese riscritti dal drammaturgo Ian Burton non mancano riferimenti all'attualità: la Brexit, la borsa, le tensioni politiche. La parte musicale è quella rimasta pressoché intatta, con arie e canzoni tratte in gran parte dal repertorio popolare inglese, ma anche da alcuni celebri compositori, tra i quali Haendel e Purcell rilette in chiave satirica. Il miracolo sta anche in questo, anche se il pubblico di oggi può cogliere solo in piccola parte le allusioni satiriche della musica, dato che si tratta di pagine oggi non così popolari.

La storia in breve. Il truffatore Peachum scopre che la figlia Polly ha sposato di nascosto il bandito e suo rivale Macheat, e decide di farlo arrestare, ma lui fugge

UNO SHOW DI DUE ORE CON GLI INTERPRETI CHE CANTANO E BALLANO E I MUSICISTI VESTITI DA RAPPER OGGI L'ULTIMA REPLICA

aiutato da un'altra amante Lucy, figlia del capo dei carcerieri, il corrotto Newgate. Macheat è poi tradito dalle prostitute e di nuovo catturato. Poco prima di essere impiccato arriva il lieto fine, con la sua liberazione.

Lo spettacolo vola in due ore di teatro puro, elettrizzante, che entra nella pelle, con attori quasi tutti giovanissimi che saltano, balla-

no recitano e cantano come forse solo gli inglesi sanno fare, con

una immedesimazione ai personaggi da togliere il fiato. Anche le scene sono un capolavoro: sul fondo del palcoscenico c'è un muro di scatoloni da trasloco che all'occorrenza si trasforma nella stanza di Polly, nel bar e nel patibolo.

La parte musicale non è da meno: i magnifici musicisti di Les Arts Florissants suonano sul palcoscenico a ranghi ridotti. Leggono la musica sui loro iPad e sono vestiti come dei rapper: jeans strappati, tute da ginnastica, occhiali a specchio, cappellini da baseball girati all'indietro. La coerenza drammaturgica è tale che i timbri aristocratici e settecenteschi di clavicembalo, violini e flauti appaiono del tutto coerenti con il look aggressivo dei musicisti.

Impossibile citare il nutritissimo cast, magnifico. Pubblico entusiasta e applausi per tutti. Robert Carsen alla fine dello spettacolo ha ricevuto dal direttore del Festival [Giorgio Ferrara](#), il Premio Carispio, ricordando commosso il suo debutto quarant'anni fa nello stesso Teatro come stagista con Giancarlo Menotti. L'ultima replica a [Spoleto](#) è in programma oggi alle 15. Lo spettacolo proseguirà in tournée fino al febbraio 2019 in tutta Europa. Le altre date italiane sono il 20 e 21 ottobre al Teatro Verdi di Pisa e il 27 e il 28 ottobre al Teatro Coccia di Novara. Guai a perderlo.

Luca Della Libera

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUL PALCO
Sopra,
il regista canadese
Robert Carsen (64 anni)
A sinistra,
una scena dello spettacolo
“The Beggar’s Opera”

